

## L'INPS SI ARRENDE

# GUIDA PER AUMENTARVI LA PENSIONE

Dopo la denuncia della «Verità», l'ente di Boeri dà le istruzioni per far valere i «diritti inespressi». Si può arrotondare l'assegno anche di 300 euro. E senza rivolgersi ai sindacati

### SCONTRO SUI CONTI TRA RENZI E GENTILONI PAGANO GLI ITALIANI

di MAURIZIO BELPIETRO



■ C'è un premier che deve decidere se stare dalla parte degli italiani oppure da quella di chi lo ha nominato. Oddio, a dire il vero a nominarlo è stato Sergio Mattarella, il fantasma del Colle. Tuttavia, a imporlo al presidente della Repubblica è stato Matteo Renzi, il quale ha scelto di lasciare il suo posto a Paolo Gentiloni per la sola ragione che, tra tutti gli aspiranti capi di governo disponibili su piazza, l'allora ministro degli Esteri appariva il più debole e condizionabile. Messa così, dunque, la scelta se stare con gli italiani o con l'ex segretario del Pd non si porrebbe neppure. Si dà il caso però che l'attuale inquilino di Palazzo Chigi debba stabilire se intenda passare alla storia come il presidente del Consiglio che ha consegnato l'Italia alla Troika, sottoponendo il Paese alla procedura d'infrazione, oppure no.

Più si avvicina la data del 30 aprile, giorno in cui iscritti e simpatizzanti del Partito democratico sceglieranno il futuro leader, e più i margini di manovra per Gentiloni si fanno stretti. Da un lato c'è l'Europa che reclama una correzione dei conti pubblici, sostenendo che l'Italia, invece di tagliare le spese come aveva promesso, le ha aumentate. Dall'altro (...)

segue a pagina 2

### ORIANA FALLACI E L'OPERAZIONE CARDINALE IL RACCONTO DI COME SI INVENTA UNA DIVA



di ORIANA FALLACI

alle pagine 18 e 19

di ALFREDO ARDUINO

■ Dopo giorni telefonate e fiumi di email, l'Inps ha risposto. Ci ha fornito la guida ai «diritti inespressi», ovvero come i pensionati che non superano i 750 euro possono aumentarsi il vitalizio richiedendo integrazioni. Che arrivano a 300 euro mensili. Dal 3 aprile sul nuovo sito web dell'Istituto, gli anziani potranno fare da soli, senza i servizi a pagamento dei sindacati. Ma anche chi non ha dimestichezza con Internet può scrivere o telefonare ai numeri che pubblichiamo.

a pagina 3

### CASO CONSP

## Sms di Lotti a Emiliano sequestrati dai pm

di GIACOMO AMADORI

■ Le primarie del Pd si trasferiscono in Procura. Ieri Michele Emiliano è stato sentito dai pm che si occupano del caso Consip, nel quale sono indagati sia il ministro Luca Lotti che il padre dell'ex presidente del Consiglio, Tiziano Renzi. E proprio gli sms che i due avevano spedito a Emiliano (il primo per indurlo a incontrare il faccendiere Carlo Russo, il secondo per fissare un appuntamento per sé stesso) sono stati sequestrati dagli inquirenti.

a pagina 7

# Londra se ne va, alla faccia dei gufi europei

Via alla Brexit. La ricchezza calerà del 30%? Forse, ma quanto è costato agli inglesi stare nell'Ue?

### CODICE FASCISTA Lo Stato etico impedisce che la difesa sia legittima

di MAURIZIO TORTORELLA

■ La legittima difesa, in Italia, è impossibile. Chi spara a intrusi in casa propria - così come i poliziotti di fronte al crimine - rischia sempre conseguenze. Colpa del codice penale, fermo al fascismo.

a pagina 5

### GUERRA SUL BOLLINO Il made in Italy secondo Barilla è un favore agli stranieri

di CLAUDIO ANTONELLI



■ Paolo Barilla prende posizione contro il bollino made in Italy promosso dal governo e sostiene che non si può escludere chi produce all'estero «all'italiana». Coldiretti insorge: «È surreale».

a pagina 9

di RICCARDO RUGGERI



■ Ieri un signore british, con panciotto d'ordinanza, accompagnato da un ufficiale di polizia londinese, ha consegnato al presidente del Consiglio d'Europa, Donald Tusk, la lettera del governo inglese che dà il via (...)

segue a pagina 4

### L'ASSURDA ODISSEA DI WILLIAM PEZZULO

## «Mi hanno sfregiato, devo pagare 30.000 euro»

### IL NUOVO TOUR

Adesso Saviano molesta gli studenti «Vengo in classe e vi spiego la realtà»

di FRANCESCO BORGONOV  
a pagina 8


di ALESSANDRO MILAN

■ Il 19 settembre 2012 William Pezzulo venne sfregiato con l'acido dalla sua ex fidanzata, Elena, aiutata da un complice. In primo grado lei è stata condannata a 10 anni (mai fatto un giorno di carcere) e Pezzulo ha ottenuto un risarcimento da 1 milione di euro. Non vedrà nulla, visto che i due sono nullatenenti. Nel frattempo la sua famiglia deve pagare all'avvocato la provvisoria su quel milione: 30.000 euro. «Io non odio lei», dice l'uomo che sta affrontando un calvario fisico, «la mia rabbia è nei confronti della giustizia, dello Stato».

a pagina 13



L'ARTE DI  
ORLANDI

3884076554 / 0461 246634  
www.angeloorlandi.com / michelangelo43@hotmail.it



## ► I NOSTRI SOLDI

Segue dalla prima pagina

di **MAURIZIO BELPIETRO**

(...) c'è l'ex presidente del Consiglio che, alla ricerca di una disperata rivincita, non vuole assolutamente che il governo riduca alcunché, consapevole che qualsiasi taglio si tradurrebbe in un calo di consensi per la maggioranza e dunque anche per lui. Né Renzi è disponibile al rialzo delle tasse: l'opposizione, interna ed esterna, gli rimprovererebbe subito di aver nascosto lo sporco sotto il tappeto, con il risultato di costringere i contribuenti a mettere mano al portafogli pochi mesi dopo il suo addio a Palazzo Chigi. Insomma, l'ex premier vuole che fino a maggio

### L'EDITORIALE

## Gentiloni medita la stangata in differita

nessuno gli metta i bastoni fra le ruote con un'operazione verità sui conti dello Stato. Per quanto lo riguarda non vuole sentir parlare di manovre, di correzioni o di tasse. Dunque, la sua strategia si traduce in un rinvio a data da destinarsi delle richieste di Bruxelles, perché è evidente che, nel caso egli riesca a far slittare le misure sollecitate dall'Europa, dopo l'estate Renzi pretenderà una finanziaria «espansiva», quindi di spesa, per poter arrivare alle prossime elezioni con un consenso personale che gli possa consentire di partecipare alla ruota della fortuna, ovvero

alla sfida per guidare il prossimo governo. Al contrario, dovesse passare la linea imposta dai falchi tedeschi e dai loro amici, ovvero un intervento immediato sui conti pubblici, per l'ex presidente del Consiglio sarebbe difficile, se non impossibile, presentarsi agli elettori con l'aureola di colui che non ha aumentato la spesa pubblica e ridotto le tasse. Con il Fondo monetario, la Bce e Bruxelles alle calcagna, tutto sarebbe più difficile, anche i giochi di prestigio sul deficit e sulla riduzione del debito pubblico. Renzi lo sa: alle Europee del 2014 è riuscito a



**PREMIER** Paolo Gentiloni

portare a casa un risultato mai visto solo allargando i cordoni della Borsa e regalando 80 euro di bonus a

dieci milioni di persone. Senza quelli, addio sogni di leadership e di ritorno a Palazzo Chigi. Non solo. Ma se Gentiloni fosse costretto a piegarsi alle richieste europee prima del 30 aprile, l'ex Rottamatore rischierebbe di essere rottamato già alle primarie. Tutto dunque dipende da che cosa farà l'attuale presidente del Consiglio. Se sceglierà di assecondare i desideri del suo predecessore, come ha fatto sia tenendo a battesimo un governo fotocopia sia accettando che le nomine ai vertici delle grandi aziende pubbliche venissero decise a Rignano, i rischi sa-

rebbero facilmente intuitibili. Nel caso in cui invece decida di procedere con una manovra per riportare i conti in zona sicurezza, a vacillare potrebbe essere lo stesso governo, per i colpi di coda del fu premier. Esiste però anche una terza via e cioè che Gentiloni ciurli nel manico, varando cioè la riforma del catasto e altre amenità, ovvero provvedimenti che si trasformeranno in un aggravio di imposte per i contribuenti, ma non subito, bensì a regime, fra un anno o un anno e mezzo, appena in tempo per superare le scadenze elettorali che tanto premono a Renzi. Insomma, la fregatura è dietro l'angolo. Prima fanno votare gli italiani, poi li stangano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Manovra con finti tagli e zero accise All'orizzonte patrimoniale sulle case

Il governo continua a mediare con l'Ue e promette di intervenire sulla spesa e di raccogliere più gettito dall'Iva. Per il prossimo anno si studia la riforma del catasto, che alleggerirà le tasche dei proprietari

di **GIANLUCA BALDINI**

■ Per ora niente aumenti delle accise sulla benzina o dell'Iva. La correzione dei conti sarà fatta soltanto rafforzando le misure anti evasione: questi i paletti fissati dal governo italiano in vista della stesura del documento di economia e finanza, cui seguirà la manovra correttiva sui conti pubblici chiesta dall'Ue. Una manovra da 3,4 miliardi, per cui si attende una via libera ad aprile, che segue una linea diversa rispetto a quella indicata dal ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan nella lettera alla Commissione Ue del primo febbraio in cui si parlava anche di rialzi della tassazione indiretta. E aggiunge pure un miliardo da stanziare per il terremoto per evitare che l'Ue contesti la flessibilità accordata sul budget del 2016, in realtà mai speso integralmente per le case dei terremotati. La direttiva politica è piuttosto chiara: mettere insieme i 3,4 miliardi, anche qualcosa

*Si punta ancora sulla lotta all'evasione con nuovi oneri per i contribuenti*

in meno, solo attraverso i risparmi e l'aumento del gettito Iva. Una linea, questa, su cui anche Matteo Renzi, da sempre favorevole a mance e deficit, si direbbe soddisfatto. Quello che è certo è che non sarà toccata l'entità dell'intervento pari allo 0,2% del deficit-Pil chiesto da Bruxelles all'Italia per evitare una procedura sui conti. Il messaggio che si vuole mandare a Bruxelles è chiaro: l'Italia è pronta a fare la correzione e intanto si prepara per la crescita nel medio periodo. Calcoli alla mano, le stime non dovrebbero essere troppo diverse da quelle contenute

### QUALE SOLIDARIETÀ?

#### LA GERMANIA VOTA I TAGLI AI FONDI UE PER I TERREMOTATI

■ Uno schiaffo in viso dai «fratelli» europei alle centinaia di vittime e migliaia di sfollati del terremoto che ha devastato il Centro Italia. La riunione degli ambasciatori dei 28 a Bruxelles ha deliberato di rivedere al ribasso la proposta della Commissione Ue che consentiva il finanziamento al 100%, con i fondi europei, delle spese di ricostruzione nelle aree colpite da terremoto e altre calamità naturali, portandolo al 90%. Vari Paesi hanno avanzato riserve, chiedendo in sostanza che si mantenesse un'aliquota di cofinanziamento nazionale. Il compromesso trovato ha fissato la quota italiana al 10%. Ad avanzare le riserve sulla proposta della Commissione, appoggiata anche dal Parlamento europeo, sono stati Germania, Finlandia, Danimarca, Austria, Regno Unito e Svezia.



nell'ultima legge di Bilancio: la previsione del deficit 2017 infatti dovrebbe essere intorno al 2,4% del Pil (il massimo autorizzato dal Parlamento a dicembre), tenendo conto della mini manovra calerebbe al 2,2%; la crescita si fermerebbe intorno all'1%. Ad ogni modo, tutti gli ultimi dettagli delle partite economiche che si dovranno tenere da qui a fine anno, sono stati messi a punto in un vertice tra il premier, Paolo Gentiloni, e il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan. In particolare, le misure puntano su due direzioni: riduzione della spesa e potenziamento del gettito

Iva attraverso strumenti di contrasto all'evasione. Il ministero dell'Economia sta passando in rassegna i vari fondi non utilizzati, o utilizzati parzialmente, per poterli eventualmente decurtare. Per la lotta all'evasione lo strumento principale è l'estensione dello split payment, già richiesta da Padoan alla commissione. Questo meccanismo, che negli ultimi tempi ha portato nelle casse dello Stato svariati miliardi, consiste sostanzialmente nell'anticipo da parte dei fornitori della pubblica amministrazione dell'Iva relativa a queste transazioni, che viene dirottata su un con-

to separato. Sempre sul fronte Iva, il governo potrebbe prendere in considerazione ulteriori incentivi per favorire la diffusione della fatturazione elettronica tra privati, che del resto è già possibile. Molto più complicato politicamente ipotizzare forme di inasprimento fiscale anche indirette, come potrebbero essere un leggero aumento delle accise sulle sigarette o il ritocco di qualche agevolazione tributaria. Atteso nel Def anche un progetto generico di taglio del cuneo fiscale e interventi per lo sviluppo, da dettagliare e contabilizzare nella legge di bilancio per il prossimo anno.

Senza dimenticare quella patrimoniale che è la riforma del catasto, un'operazione annunciata da tempo (e da una fetta della politica di sinistra) che porterà molti italiani a mettere pesantemente mano al portafoglio. A questo va aggiunto poi il miliardo che l'esecutivo ha intenzione di stanziare per il post terremoto. Un fondo che avrà un orizzonte temporale di tre anni e che potrebbe superare il miliardo di euro l'anno. Le misure saranno prevalentemente di natura una tantum a carattere fiscale sotto forma di incentivi e agevolazioni. Intanto sul Def non sono man-

cati i commenti del mondo delle istituzioni e della politica.

«Cosa chiede Confindustria al governo per il Def?», si domanda il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia, «Di continuare sulla strada di un intervento organico di politica economica, facendo una manovra che abbia grande attenzione verso le imprese e partendo dalla politica dell'offerta», afferma. «Abbiamo necessità di una politica economica che sia all'altezza di queste aspettative», conclude. E mentre Boccia spera in una politica nuova (che non c'è) e che dia un poco di ossigeno alle imprese, l'ex segretario del Pd Pierluigi Bersani, ora scissionista confluito nell'Mdp, in un'intervista a Repubblica dice che «Gentiloni deve cambiare la manovra». Perché se così non fosse, «non sosteniamo il governo a ogni costo».

E la richiesta di «correzioni equilibrate» e di «raccontare la verità sull'economia agli italiani», fatta di debito pubblico aumentato e investimenti crollati. «La nostra idea», dice, «è concentrare ogni sforzo sugli investimenti». Solo questi creano lavoro, «il lavoro dà consumi, i consumi spingono i privati a investire». Il classico circolo virtuoso che, almeno per ora, non c'è. E sulle tasse: «fedeltà e progressività fiscale».

«Il governo Gentiloni, finché non fa virare a sinistra insostenibili è un governo che vo-

*Stanziato altro miliardo aggiuntivo per il sisma, ma è una partita di giro*

gliamo portare avanti», puntualizza il ministro degli Esteri Angelino Alfano. Per questo «invitiamo il premier a difendere tutte le conquiste riformatrici di questi anni». Tanto per essere chiari: «Noi garantiamo il sostegno al governo, ma ci distinguiamo da una sinistra che vuole fare marcia indietro su riforme importanti». Insomma, il governo sembra fare il gioco delle tre carte sulle spalle degli italiani per far contenta la sempre presente Ue. Ma l'unica speranza, alla fine, è solo quella che l'Italia torni a crescere più di qualche punto percentuale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## ► I NOSTRI SOLDI

## La guida per aumentarvi la pensione da soli

Dopo la nostra denuncia, l'Inps rilascia le istruzioni per accedere ai «diritti inespressi», ovvero le agevolazioni che permettono di alzare l'assegno anche di 300 euro. Si potrà fare in proprio, senza pagare i Caf, con il nuovo portale Internet che debutta il 3 aprile

di ALFREDO ARDUINO

■ Quando ci mettiamo una cosa in testa, non ci fermiamo. Soprattutto se si tratta di difendere i diritti dei lettori e, in generale, dei pensionati italiani che ogni anno versano allo Stato 70 miliardi in tasse. Dopo giorni di insistenze, telefonate ed email *La Verità* è riuscita a ottenere dall'Inps una guida su come controllare autonomamente la propria pensione e richiedere le possibili integrazioni. Questo senza dovere, per forza, passare attraverso i servizi che i sindacati offrono a fronte del tesseramento. Un costo di 50 euro all'anno, direttamente prelevati dall'assegno pensionistico.

Tutto nasce da un articolo in cui spiegavamo che esistono i cosiddetti «diritti inespressi», ovvero integrazioni alla pensione (fino a 300 euro) che vanno richieste con domanda specifica. In caso contrario, i soldi restano nelle casse dello Stato. Ma il pensionato come può venire a conoscenza di diritti che ignora? Alcuni lettori avevano inutilmente tentato di avere risposta dall'Inps. O meglio: le spiegazioni fornite dall'ente guidato da Boeri erano incomprensibili, facendo riferimento a circolari da emanarsi o astrusi regolamenti attuativi. Quindi ci siamo attivati per avere spiegazioni chiare su cosa deve fare un pensionato per potersi aumentare il vitalizio da solo. Ricordiamo che i «diritti inespressi» riguardano le pensioni che non superano i 750 euro mensili (circa 6 milioni di assegni) e che si possono ottenere gli arretrati degli ultimi 5 anni. Ma tutti i pensionati troveranno istruttiva questa

*Tra i possibili bonus: quattordicesima, minimo integrato e sgravi fiscali*

guida che l'Inps ha titolato *I servizi per verificare i requisiti dei trattamenti integrativi della pensione e per controllare e gestire la propria pensione*. Bene chiarire subito che quelle che l'istituto chiama prestazioni integrative sono i «diritti inespressi».

## IL CONTROLLO DEI DIRITTI

I trattamenti integrativi della pensione (integrazione al trattamento minimo, maggiorazioni sociali, importo aggiuntivo, quattordicesima mensilità) e gli assegni al nucleo familiare possono essere richiesti a seconda dell'importo della pensione percepita e del reddito prodotto ogni anno. Accedendo al nuovo sito [www.inps.it](http://www.inps.it), che verrà messo in linea dal 3 aprile, e selezionando il profilo Pensionato, l'utente potrà accedere a schede di orientamento di suo interesse quali: le prestazioni collegate al reddito rivolte ai pensionati: nella scheda di orientamento si fa riferimento alla dichiarazione reddituale annuale per il ricalcolo della pensione e alla quattordicesima; sgravi, rateizzazioni e detra-

## I NUMERI

● **18,1 milioni**  
italiani in pensione

● **750 euro**  
soglia mensile per richiedere i diritti inespressi

● **6 milioni**  
italiani potenziali beneficiari

● **300 euro**  
massimo di rivalutazione possibile dell'assegno mensile

● **5 anni**  
Periodo di retroattività su eventuali arretrati

● **1.121,70 euro**  
importo medio dei trattamenti di vecchiaia

● **58,5 miliardi di euro**  
Prelievo Irpef sulle pensioni

LaVerità

zioni: nella scheda di orientamento si fa riferimento alle agevolazioni fiscali che i pensionati possono richiedere fra cui le detrazioni di imposta per carichi di famiglia e la rateizzazione del canone Rai. Il servizio «Detrazioni fiscali: domanda e gestione» consente di verificare e modificare i dati già forniti; oltre alle detrazioni fiscali per carichi di famiglia e alla rateizzazione del canone Rai, i pensionati con nucleo a carico e i titolari di pensione di inabilità possono verificare se hanno diritto a richiedere l'assegno al nucleo familiare consultando l'apposita scheda Prestazioni/Servizio per conoscere i requisiti richiesti.

## IL CONTROLLO DELL'IMPORTO

Per verificare l'importo della propria pensione l'Istituto mette a disposizione il servizio online «Cedolino pensione e servizi collegati», accessibile con codice fiscale e pin dispositivo (codice personale di 16 caratteri che si richiede sul si-



**ESCLUSIVA** La Verità di sabato 18 marzo svelò la furbata dell'Inps

to Inps) o credenziali Spid. Spid (il Sistema pubblico di identità digitale) serve per accedere a tutti i servizi online della pubblica amministrazione con un'unica identità digitale (nome utente e password). La si può ottenere iscrivendosi su [www.spid.gov.it](http://www.spid.gov.it). All'interno del servizio dell'Inps è possibile consultare i cedolini mensili della pensione, con l'importo erogato, e consultare il Certificato di pensione (OBisM) dove sono visibili tutte le voci che compongono su base annuale la pensione e le trattenute fiscali effettuate dall'Inps come sostituto d'imposta. Inoltre, il pensionato

può verificare se l'Istituto ha effettuato l'eventuale ricalcolo della pensione in relazione alle verifiche reddituali annuali e a conguagli fiscali. Nelle prossime settimane sarà realizzata una campagna d'informazione, per orientare gli utenti all'uso dei servizi online e alla consultazione delle schede del nuovo portale, da utilizzare per verificare autonomamente se hanno diritto ad integrazioni della pensione. Sarà redatta una guida ai servizi. Da tenere presente che, una volta controllati i requisiti, bisogna inoltrare domanda all'Inps per ottenere l'aumento.

## 20 milioni di euro

cifra recuperata dal 2013 a oggi grazie ai ricalcoli delle pensioni

LAZIO	6,0
PIEMONTE	4,5
PUGLIA	3,5
VENETO	2,5
LIGURIA	1,4
ALTRI	2,1



## DICHIARAZIONE DEI REDDITI

Per poter ottenere i diritti inespressi, e quindi il ricalcolo della pensione, i dati dell'assegno vanno incrociati con quelli della dichiarazione dei redditi. Si tratta di una verifica obbligatoria da parte dell'Inps. La procedura da seguire è anch'essa online.

Nel 2016 l'Istituto ha attivato il nuovo servizio «Dichiarazioni reddituali - Red semplificato», che sostituisce il cosiddetto «bustone» che veniva inviato per posta ai pensionati per la campagna annuale di rilevazione dei redditi, volta al ricalcolo delle pensioni. Per essere i più chiari possibile, il Red semplificato è il servizio per l'invio all'Inps delle dichiarazioni reddituali obbligatorie, richieste ai pensionati beneficiari di prestazioni collegate al reddito. Il termine ultimo stabilito dall'Istituto per la presentazione della dichiarazione dell'anno 2015 è il 31 marzo 2017.

Dopo aver effettuato l'accesso all'applicazione, previa auten-

ticazione con pin, si scarica il manuale per compilare la dichiarazione selezionando il pulsante posizionato in alto a sinistra. Il servizio orienta e guida l'utente con un percorso di facile comprensione che lo identifica richiamando i dati anagrafici già presenti negli archivi Inps.

## NON SOLO WEB

Non sono però molti gli ottantenni che hanno dimestichezza con il Web e comunque si possono avere dubbi sulla procedura. Infatti è a disposizione il call center multicanale (telefono, Skype, email), con servizio multilingue in tedesco, inglese, francese, arabo, spagnolo e russo, oltre all'italiano ovviamente.

Il center è raggiungibile in Italia componendo il numero 803 164, gratuito da telefono fisso, e il numero 06 164.164 da cellulare, a pagamento in base alla tariffa del gestore.

Per quanto riguarda le email, si può monitorare lo stato di lavorazione delle richieste (Linea Inps) e chiedere informazioni, anche accedendo con il pin dispositivo al servizio «Inps risponde». Assicurano di rispondere a tutti.

Inoltre si può parlare con un operatore via internet o Skype. Per istruzioni più precise conviene consultare il sito Inps nella sezione «Contatti». Infine nelle sedi territoriali sarà presto disponibile su carta la guida ai nuovi servizi offerti dall'Istituto. Però non è possibile effettuare operazioni con l'assistenza, di persona e non virtuale, di un operatore Inps.

## SITO A MISURA DI NONNO

In conclusione il portale che

*Si potrà dialogare con l'Istituto anche via Skype, mail e telefono*

debutta il 3 aprile, riprogettato in funzione di una navigazione personalizzata per tipologia di utente, promette di rendere facilmente consultabili le informazioni relative non solo alla prestazione cui l'utente ha intenzione di accedere, ma anche le ulteriori prestazioni e servizi ai quali potrebbe aver diritto, a domanda, in ragione del proprio status familiare e reddituale (quelli sono definiti come diritti inespressi, con riferimento alle prestazioni integrative della pensione). Che è quello che ci interessava e ci interessa.

«L'intento è quello di avvicinare l'Inps agli utenti attraverso l'evoluzione dei tradizionali canali di contatto del Contact center e di Linea Inps e l'attivazione dei nuovi servizi consulenziali», spiegano dall'Istituto previdenziale, «che saranno potenziati e che dovrebbero fornire una più esaustiva risposta ai bisogni, anche in chiave proattiva».

Non resta che seguire i consigli dell'Inps per aumentarsi la pensione senza dover versare obolo ai sindacati, fateci sapere se funzionano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## AUTOCERTIFICAZIONI SOSPETTE PER I MODELLI ISEE

## Stranieri favoriti da graduatorie falsate, la Lega alza la voce

■ La Lega Nord fa quadrato attorno a Michele Jacobelli, sindaco leghista di Palazzago, in provincia di Bergamo, che ha intrapreso un'operazione di controllo su tutte le domande di prestazioni sociali e assistenziali presentate da cittadini extracomunitari attraverso i Caf. «Complimenti al sindaco», hanno commentato Paolo Grimoldi e Giovanni Malanchini, rispettivamente segretario nazionale della Lega lombarda e responsabile enti locali della Lega lombarda, «perché c'è il fortissimo dubbio che le dichiarazioni Isee dei cittadini extracomunitari possano essere incomplete e causare una emorragia di

fondi pubblici».

La questione, riportata dalla *Verità* nei giorni scorsi, è legata in particolare alle certificazioni relative allo stato patrimoniale che vanno a creare l'Isee necessario a partecipare alle graduatorie per i servizi comunali agevolati. Mentre per i cittadini italiani la legge consente l'autocertificazione, per quelli non europei è prevista la vidimazione della lista dei beni (proprietà immobiliari in particolare) da parte delle ambasciate dei Paesi di provenienza. Jacobelli ha però rilevato che spesso i Caf redigono la documentazione patrimoniale senza questo passaggio. Quindi uno straniero, ti-

tolare di beni rilevanti in patria, potrebbe dichiarare di essere nullatenente e così scavalcare in graduatoria un cittadino italiano nell'accesso ai servizi come gli asili nido e le mense scolastiche. «La nostra procedura», ha spiegato Jacobelli, «prevede che gli uffici comunali controllino il 100% delle domande di prestazioni passando il nominativo della persona alla Guardia di finanza, inoltre abbiamo interpellato tutti i Caf per chiederle le documentazioni degli anni passati e girarle alla Gdf». Sul tema la Lega ha depositato un'interrogazione parlamentare al ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan.



► **POPOLI E LIBERTÀ**

# Londra dice bye bye, inizia la fine dell'Unione

Giornata storica: consegnata la lettera che avvia la Brexit. La premier May: «Via dall'Ue, non dall'Europa». Stizziti la Merkel e i burocrati comunitari. Juncker: «Ve ne pentirete». La Commissione stoppa la fusione tra Borsa inglese e tedesca

di **CATERINA BELLONI**

■ Ormai il divorzio è sancito. Da ieri la Gran Bretagna ha cominciato il processo per uscire dall'Ue.

Il primo ministro Theresa May ha firmato con il sorriso sulle labbra la lettera di separazione poi consegnata a mano al presidente del Consiglio europeo, Donald Tusk. In 9 mesi, tra polemiche, processi e contestazioni, ha portato a termine il primo passo del cammino per cui era stata scelta, dopo le dimissioni di David Cameron: guidare una rivoluzione. Che forse cambierà gli equilibri del Vecchio continente, ma andava fatta, perché è stata chiesta a maggioranza dai cittadini britannici. Condurrà a «giorni felici», Theresa May lo ha dichiarato in diversi passaggi della lettera. «La scelta dei cittadini non è un rifiuto dei valori europei o un tentativo di danneggiare l'Unione o il resto degli Stati», ha spiegato, «Il Regno Unito vuole che l'Unione europea continui a prosperare. Il voto puntava a ristabilire la nostra autonomia come Stato. Lasciamo l'Unione europea e non l'Europa».

I negoziati, ha sottolineato il primo ministro nella lettera che segna un giorno storico, saranno nell'interesse del bene del Paese e anche dell'Ue, verranno portati avanti con stile e ordine, procurando il minor danno possibile per ognuno dei contraenti. Qualcuno dei leader lo ha ribadito anche ieri, con battute ironiche sulla gestazione del processo di distacco e l'annuncio che saranno fissati dei paletti. «Noi vogliamo essere sicuri che l'Europa rimanga forte e prospera, capace di diffon-



**SIMBOLI** La premier britannica Theresa May ieri ha letto la lettera con cui il Regno Unito ha ufficialmente abbandonato l'Unione europea

dere i suoi valori in tutto il mondo e difendere la propria sicurezza», ha dichiarato la May. Il suo governo è determinato a cercare, a questo scopo, accordi approfonditi e privilegiati, che diano certezza ai cittadini. Che siano europei trapiantati Oltremania o britannici che risiedono in Europa. Il primo ministro ha anche precisato come tutti gli Stati che fanno parte del Regno Unito saranno consultati su ogni singolo accordo, probabilmente per arginare le polemiche di chi soffia sul fuoco del desiderio mai sopito della Scozia di rendersi indipendente.

La separazione dell'Unione europea è una grande opportunità e tutti, secondo la May a

breve anche coloro che si oppongono, se ne renderanno conto.

Certo i nodi da affrontare non sono pochi, ma nel documento ufficiale che è stato preparato contestualmente alla lettera per l'articolo 50, il governo ha definito chiaramente i suoi programmi. Niente di cui stupirsi, considerando le capacità organizzative tipiche del popolo inglese e il fatto che il dipartimento creato per gestire l'uscita dall'Ue conta su 300 persone che lavorano a Londra e altre 120 almeno a Bruxelles. Una task force di tutto rispetto, che affronterà anzitutto la questione immigrazione. I diritti dei cittadini europei che vivono in Gran Bretagna e di quelli britannici

in Europa verranno tutelati nei casi legittimi, dice il documento, ma una rete verrà organizzata per controllare i nuovi arrivi ed evitare che siano troppo numerosi, con effetti negativi sull'equilibrio del Paese. Gli eventuali contraccolpi in termini di razzismo, però, saranno tenuti sotto stretto controllo e repressi. Quanto al mercato, lo spirito liberistico e commerciale britannico porterà a cercare accordi di massima apertura e l'ambizione è di sviluppare il commercio, non di limitarlo. Il comitato che segue le fasi di uscita sta incontrando a questo scopo associazioni di produttori, commercianti, grandi aziende e piccole realtà, anche le comunità locali, per

avere in mente le loro richieste quando si siederà al tavolo con gli ex partner. Quanto alle frontiere il governo assicura di pensare a nuovi accordi con mentalità molto aperta. Insomma l'economia sarà al primo posto nei programmi insieme al benessere dei cittadini. E intanto nel giorno del cambiamento i contraccolpi a livello finanziari sono stati minori del previsto. La sterlina ha perso lo 0,30% rispetto al dollaro, ma ha tenuto nei confronti dell'euro, con un accenno di rimbalzo. E intanto l'Europa sta rendendo difficile la fusione tra Lse e la Borsa di Berlino, anche se il verdetto finale è atteso per inizio aprile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La nuova legge sui ragazzini abbandonati è un regalo ai banditi stranieri in arrivo

Chi si dichiara minore senza famiglia va accudito, vietato verificarne l'identità. Il killer di Berlino sbarcò così

di **MARCO GUERRA**

■ Negli ultimi anni in Italia risorse e tempo per occuparsi di immigrati si trovano sempre. Succede così che ieri la Camera ha dato via libera definitivo alle norme per proteggere i minori stranieri non accompagnati. La legge, passata anche in Senato appena lo scorso 2 marzo, prevede che i ragazzi non ancora maggiorenni che varcano i nostri confini senza famiglia non potranno essere respinti in nessun caso, ma avranno gli stessi diritti dei loro coetanei dell'Ue. Il testo ha ricevuto 375 voti a favore (Pd, Sel e M5s), 13 contrari (la Lega) e 41 astenuti. Diverse le novità introdotte: dalla banca dati nazionale alla promozione dell'affido familiare; dal «diritto all'ascolto» in tutti i procedimenti amministrativi all'assistenza legale

gratuita; dalla possibilità di ricorrere per annullare atti della pubblica amministrazione che si ritengano lesivi alla presenza di mediatori culturali durante tutta la procedura. Sono, inoltre, nero su bianco maggiori servizi riguardo istruzione, salute e lavoro. Misure pensate per la piena tutela di ragazzi che si trovano senza l'accudimento di una famiglia, tuttavia stabiliscono, sostanzialmente, che chiunque venga in Italia (anche senza documenti) e dichiarati di avere meno di 18 anni potrà rimanere nel Paese quanto vuole e sarà accolto, mantenuto, educato e curato. Nelle pieghe dei vari articoli si scopre infatti che non viene indicata alcuna autorità preposta a contestare e controllare l'età dichiarata dal sedicente minore, anzi viene specificato che nel dubbio il soggetto

sarà comunque considerato minorenni. Una circostanza ribadita anche dal relatore del governo, secondo il quale non serviranno esami clinici. La questione non è di poco conto, considerato che circa il 53% dei minori non accompagnati che arrivano in Italia dichiara di avere 17 anni. È almeno sospetto che sbarchino più diciassettenni che persone fra zero e 14 anni. Di fatto, con il provvedimento in questione si incentiva questa modalità truffaldina. Inoltre il testo dice che, su semplice richiesta di questi minori, non si può neppure parlare con le autorità diplomatiche del Paese da cui dicono di provenire. Nella norma c'è scritto che, in tutti i casi in cui questi migranti dicano di temere delle ritorsioni o pericoli per la loro incolumità, le autorità del proprio Paese di

provenienza non devono essere informate. Insomma, in questa legge non c'è un meccanismo che metta in capo a qualcuno la responsabilità di mettere in dubbio l'affermazione di uno straniero. E poiché i veri rifugiati si troveranno mescolati a coloro che non hanno alcun bisogno, l'assistenza sarà molto scarsa malgrado, secondo una stima fatta dal senatore Lucio Malan (Fi), il costo per accoglienza, cura e formazione lavorativa di questi giovani si aggiri intorno 2.200 euro al mese. Le statistiche del governo dicono che solo nell'ultimo anno sono stati 25.846 i minori non accompagnati giunti in Italia. Di questi, ben 6.561 si sono resi irreperibili alla fine dell'anno. Ma i dati più allarmanti sono quelli relativi ai reati commessi dai minori stranieri, che nell'immagina-

rio collettivo vengono percepiti tutti come bambini indifesi. Gli ultimi numeri (relativi al 2015) mostrano che i ragazzi si sono resi colpevoli di 17.000 reati tra i quali 32 omicidi, 54 tentati omicidi, 268 violenze sessuali. Tra i «falsi» minori c'era anche colui poi è stato l'autore della strage di Berlino, Anis Amri, giunto in Sicilia nella 2012 quando aveva già compiuto 18 anni e che, dichiarando di averne di meno, fu accolto. Fu successivamente condannato a 4 anni per aver incendiato il centro di accoglienza di Lampedusa, per poi trasferirsi in Germania nel 2015, dove è stato implicato in traffici di droga. Da «minore rifugiato» è infine assunto a terrorista, uccidendo 12 persone nella capitale tedesca lo scorso dicembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CAMEO**

## Democrazia una parola che fa paura a questa Ue

Segue dalla prima pagina

di **RICCARDO RUGGERI**

(...) alla procedura d'uscita dall'Europa del Regno Unito. Un atto dovuto. Nove mesi fa il popolo aveva così deciso, i conservatori di Theresa May hanno eseguito alla lettera. Un liberale e democratico come me non si è mai posto l'eventualità di un possibile rifiuto, e neppure il problema di escogitare trucchi per disattendere la volontà popolare, come hanno fatto la quasi totalità dei membri delle nostre élite e molte delle penne più prestigiose, secondo un principio bislacco: i più colti e i più ricchi sono più intelligenti e più perbene del popolo. Tra 24 mesi capiremo se la volontà popolare sarà stata rispettata, quali saranno i costi-benefici effettivi per gli inglesi e per il resto dei Paesi europei. Mi guardo bene dal fare previsioni, ho ancora presenti quelle del periodo Napolitano-Monti (due simpatici personaggi, politicamente riconducibili alle operette di fine Ottocento), quando intellò, economisti, professori dominavano la scena e minacciavano i cittadini che chiedevano (sbagliando) di uscire dall'euro. Ricordo un numero: 30%. Se fossimo usciti allora dall'euro, quella era la tassa da pagare, la nostra ricchezza privata si sarebbe ridotta appunto di un 30% in una notte. La figura orrenda di Giuliano Amato ci terrorizzò, la minaccia ebbe effetto, tacemmo, con la coda fra le gambe. La stessa cifra dicono ora sarà la tassa che costerà agli inglesi per aver voluto la Brexit (e sorridono compiaciuti). Vera? Falsa? Temo che gli inglesi non lo sapranno mai, così com'è stato per noi. In ogni caso non ci hanno detto quanto ci è costato rimanerci. Io che non sono né un economista né, peggio, un intellettuale, so però che dieci anni fa, da quando mi sono trasferito dall'Inghilterra alla Svizzera, l'euro ha perso, rispetto al franco svizzero, il 50% del suo valore. Qua in Svizzera c'è un tasso di disoccupazione del 3,5%, un debito pubblico del 34,4% sul Pil, hanno accolto più immigrati di tutti i Paesi europei, hanno un sistema elettorale proporzionale puro, ogni anno fanno decine di referendum (senza quorum). Ultimamente il popolo boccia molte leggi del governo e del parlamento, non giudicandole all'altezza del momento storico, a dimostrazione della superiorità del popolo rispetto alle élite. Che ci sia qualcosa nel manico?

www.riccardoruggeri.eu

© RIPRODUZIONE RISERVATA